



*Prefettura di Roma*

*Area V bis*

*Protezione civile, Difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico*

**INFORMATIVA PRELIMINARE ALLA POPOLAZIONE  
SULLA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA ESTERNA  
PER INDUSTRIE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE**

ai sensi del Decreto del Ministero per la Tutela del Territorio e del Mare del 29.09.2016, n. 200:  
“*Regolamento recante la disciplina per la consultazione della popolazione sui piani di emergenza  
esterna, ai sensi dell'articolo 21, comma 10, del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105*”

**AVIO S.p.a.**  
**Via Latina, snc (SP 600 Ariana km 5,2)**  
**00034 Colferro (RM)**

## SOMMARIO

PREMESSA.....	
1. SCOPO DELL'INFORMATIVA.....	
2. DESCRIZIONE E CARATTERISTICHE DELL'AREA INTERESSATA DALLA PIANIFICAZIONE .....	
3. NATURA DEI RISCHI	
3.1. Tipo di effetti per la popolazione e per l'ambiente	
4. AZIONI PREVISTE PER LA MITIGAZIONE E LA RIDUZIONE DEGLI EFFETTI E DELLE CONSEGUENZE DELL'INCIDENTE.....	
5. AUTORITA' PUBBLICHE COINVOLTE .....	
6. FASI E CRONOPROGRAMMA DELLA PIANIFICAZIONE .....	
7. AZIONI PREVISTE DAL PIANO DI EMERGENZA ESTERNA CONCERNENTI IL SISTEMA DEGLI ALLARMI IN EMERGENZA E LE RELATIVE MISURE DI AUTOPROTEZIONE DA ADOTTARE...	
7.1. Schema diramazione preallarme e allarme.....	
8. MISURE E COMPORTAMENTI IN CASO DI INCIDENTE .....	

## PREMESSA

La Prefettura di Roma, nell'ambito delle attività di redazione del Piano di Emergenza Esterna dello Stabilimento Avio S.p.a., ubicato in Via Latina, snc (SP 600 Ariana km 5,2) Colleferro (RM), ha avviato, d'intesa con il Comune di Colleferro la procedura di informazione della popolazione prevista dall'art. 21, comma 10 del D.Lgs. 105/2015, nonché dal D.M. 29 settembre 2016, n. 200.

## 1. SCOPO DELL'INFORMATIVA

La presente informativa viene redatta ai sensi del D. Lgs. 26 giugno 2015, n. 105, in conformità al decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, 29 settembre 2016, n. 200 "Regolamento recante la disciplina per la consultazione della popolazione sui piani di emergenza esterna, ai sensi dell'articolo 21, comma 10, del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105", a supporto della procedura di consultazione della popolazione.

La procedura di consultazione della popolazione è a cura del Prefetto, d'intesa con il Comune di Colleferro, prima dell'adozione del Piano di Emergenza Esterna (PEE) relativo a stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante ovvero prima della revisione e aggiornamento dello stesso.

Il Piano di emergenza esterna (PEE), che il D.Lgs. 105/2015 pone in capo al Prefetto d'intesa con la Regione e gli Enti Locali interessati, è il documento nel quale sono contemplate le azioni e gli interventi da effettuare all'esterno dello stabilimento per ridurre i danni ed informare la popolazione.

Con il presente documento si intende rendere preliminarmente disponibili alla popolazione che risiede nelle vicinanze della Avio, le notizie relative all'attività svolta nello stabilimento che consiste nella ricerca e progettazione, sviluppo e sperimentazione, costruzione, assemblaggio, prove e collaudo di motori a propellente liquido e solido per razzi, di stadi e sistemi di propulsione, di sistemi di navigazione e controllo per missili, lanciatori spaziali e controllo di assetto dei satelliti, relativi propellenti, materiali ed imballaggi specifici, moduli, sottosistemi, componenti, accessori, nonché connessi equipaggiamenti, servizi di supporto assistenza cliente e attività strumentali connesse.

Più precisamente nel presente documento si forniscono le informazioni con riferimento a:

- descrizione e caratteristiche dell'area interessata dalla pianificazione;
- natura dei rischi;
- azioni possibili o previste per la mitigazione e la riduzione degli effetti e delle conseguenze di un incidente;
- autorità pubbliche coinvolte;
- fasi e relativo cronoprogramma della pianificazione;
- azioni previste dal piano di emergenza esterna concernenti il sistema degli allarmi in emergenza e le relative misure di autoprotezione da adottare.

Il termine di pubblicazione della presente informativa è fissato in 30 giorni al fine di consentire la massima conoscibilità e partecipazione agli aventi diritto.

Durante tale periodo la popolazione può presentare:

- alla Prefettura (all'indirizzo pec protocollo.prefrm@pec.interno.it);
- al Comune di Colleferro (all'indirizzo pec: comune.colleferro@legalmail.it

osservazioni, proposte o richieste relativamente a quanto forma oggetto della consultazione, delle quali si tiene conto ai fini della consultazione stessa, anche mediante strumenti di comunicazione elettronica e telematica.

Con riferimento alle vigenti linee guida per l'informazione alla popolazione sul rischio industriale della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione civile, il Comune di Colleferro si impegna ad informare puntualmente della stesura del presente documento e dell'avvio della campagna informativa, i cittadini residenti nella zona di attenzione, ovvero la popolazione, individuata dal presente Piano di Emergenza Esterna, intesa quale “zona direttamente interessata dalle azioni previste dal piano, comprese le aree non a rischio interdette alla circolazione al solo fine di agevolare i mezzi e le operazioni di soccorso, così delimitata da cancelli/posti di blocco”.

Le informazioni relative alla viabilità sono indicate all'interno del paragrafo 2.

## **INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE**

In linea generale il rischio connesso con la presenza di attività chimico-industriali è rappresentato dalla possibile fuoriuscita di sostanze tossiche e nocive dagli impianti.

All'interno di un'azienda non si può escludere infatti che si possa verificare un rilascio di energia (incendi, esplosioni) e di materia (nube e rilascio tossico in aria, di contaminazione delle acque, di contaminazione del suolo) che può essere di pericolo per la salute o per l'ambiente.

In tal caso la popolazione interessata dall'evento emergenziale è immediatamente informata sui fatti e sul comportamento da adottare, nonché su eventuali provvedimenti di protezione che si rendessero necessari.

In particolare, la sala operativa della Polizia Locale - Protezione Civile – 06 972031 (h. 24 – 3488709742 - 3207982828) del Comune di Colleferro, è il punto di contatto per le informazioni alla popolazione in emergenza.

### **Entro i confini dell'area di danno non risultano cittadini residenti.**

Nel raggio di 500 metri, risultano essere residenti circa n. 1730 persone.

Risultano n. 144 pazienti diversamente abili secondo le informazioni fornite dalla competente ASL Rm 5.

In considerazione degli eventi specifici previsti dalla pianificazione del deposito AVIO, l'indicazione prudenziale di comportamento è: **“RIPARO AL CHIUSO”** misura di autotutela prevista in caso di incidente rilevante allo stabilimento.

Le situazioni di emergenza interne allo stabilimento sono segnalate mediante sirena:

- Il PEE è attivato a seguito di segnalazione del Gestore o il Responsabile del Deposito o suo sostituto mediante sirena dedicata. La sirena dedicata all'attivazione del PEE produce un suono continuo della sirena bitonale.

<b>Evento</b>	<b>Azione gestore</b>	(per i dipendenti in loco vedi PEI)
Incidente	<i>Evacuazione ai punti di raccolta</i>	SUONO BITONALE DELLA SIRENA
	<i>Cessato allarme</i>	TACITAZIONE DELLA SIRENA

## 2. DESCRIZIONE E CARATTERISTICHE DELL'AREA INTERESSATA DALLA PIANIFICAZIONE (art. 3, comma 3, lett. A, D.M. 200/2016)

Lo stabilimento di AVIO è ubicato in Via Latina, snc (SP 600 Ariana km 5,2) Colleferro (RM), su un'area di forma poligonale della superficie complessiva di circa 4.500.000 m<sup>2</sup>.

**Coordinate geografiche e chilometriche dell'area dello stabilimento:**

**COORDINATE AREA STABILIMENTO (SISTEMA WGS84/UTM):**

**Latitudine: 41° 44' 10" NORD GMT+1**

**Longitudine: 12° 59' 00" EST GMT+1**

**COORDINATE AREA CENTRO PROVE (SISTEMA WGS84/UTM):**

**Latitudine: 41° 42' 60" NORD GMT+1**

**Longitudine: 12° 58' 27" EST GMT+1**

Nel raggio di 1 km sono presenti i seguenti elementi territoriali/ambientali vulnerabili:

Localita' Abitate			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Centro Abitato - distanze dai centri di pericolo, come tutti gli elementi successivi	Colleferro	968	E
Nucleo Abitato		1.000	O
Case Sparse		600	SO
Case Sparse		444	O
Nucleo Abitato - distanza dal centro prove 3C	Colleferro	320	N
Case Sparse - distanza dal centro prove 3C		535	E
Case Sparse - distanza dal centro prove 3C		380	N

Attività Industriali/Produttive			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Simmel Difesa S.p.A.	50	NO
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Simmel Difesa S.p.A.	50	E
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Termica Colleferro S.p.A.	145	O

Luoghi/Edifici con elevata densità di affollamento			
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Palaolimpic	830	SE
Ospedale	ASL Roma G	1.000	SE
Altro - Centro sensibile indicato nel PEE 2017	Ristorante Covo del Bucaniere	950	SE
Altro - Centro sensibile indicato nel PEE 2017	Bar Antica Roma	715	SE
Musei - Centro sensibile indicato nel PEE 2017	Museo archeologico, via degli esplosivi	950	E
Altro - Centro sensibile indicato nel PEE 2017	Cimitero	710	S
Altro - Centro sensibile indicato nel PEE 2017	Demar s.r.l.	580	S
Altro - Centro sensibile indicato nel PEE 2017, distanza dal Centro Prove 3C	Ristorante la Tartaruga	980	NE
Altro - Centro sensibile indicato nel PEE 2017, distanza dalconfine dello stabilimento	Azienda Donnini Giancarlo (allevamento bovini)	550	O
Altro - Centro sensibile indicato nel PEE 2017, distanza dalconfine dello stabilimento	Azienda Nobili Gerardo (allevamentobovini-ovini)	450	O
Altro - Vigili del Fuoco	Distaccamento di Colleferro	1.520	E

## Infrastrutture stradali, ferroviarie ed aeroportuali.

### Rete Stradale

Nome	Distanza (m)
A1	850
SR 609	1.400
SS 6 - Via Casilina	900
SP 600 - Via Latina	560
SP 62 b – Via Consolare Latina	1.400
Deposito autobus Cotral	1.700
SP 600 - Via Latina	1.200

## Rete Ferroviaria

Nome	Distanza (m)
Rete ferroviaria Alta Velocità	470
Rete Ferroviaria Tradizionale	680
Stazione ferroviaria Collevero/Segni/Paliano	1.750
Scalo merci	1.750

## **RISCHIO IDROGEOLOGICO**

Riguardo ai vincoli esistenti nella zona in oggetto, secondo quanto stabilito dalla cartografia del PAI (Piano di Assetto Idrogeologico 2006) dell'autorità di Bacino dei Fiumi Liri Garigliano e Volturno riguardante questo settore, l'area dove ricade lo stabilimento AVIO non è interessata da rischio idraulico o fenomeni franosi a rischio elevato o molto elevato (R3 e R4). Considerando l'assetto geologico di dettaglio e la cartografia del PAI, in cui si localizza l'area Avio, si può concludere quindi che l'area non presenta un rischio di instabilità. Riguardo al rischio di frana la mappa dell'Autorità di Bacino dei fiumi Liri – Garigliano e Volturno evidenzia all'interno dei confini di stabilimento delle aree Apa e Rpa nelle quali il livello di rischio e di attenzione, potenzialmente alto, può essere definito solo a seguito di indagini e studi a scala di maggiore dettaglio

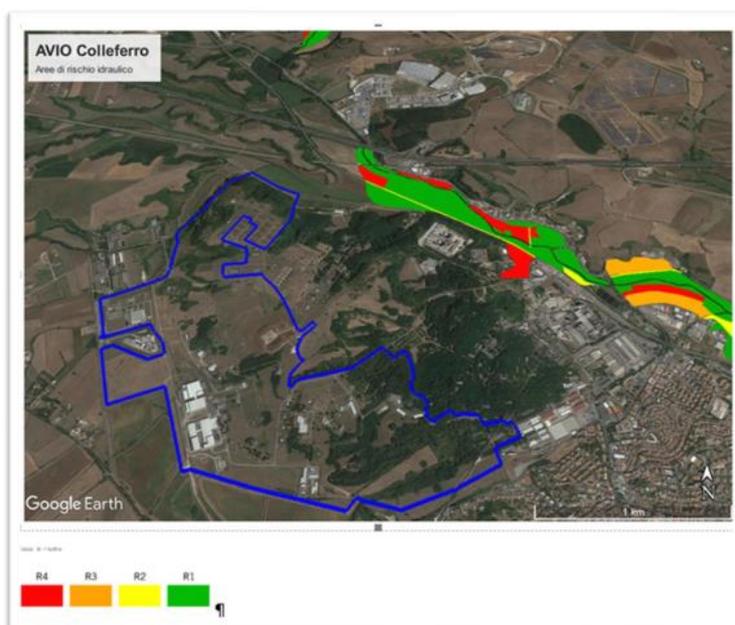


Fig. 9. Mappa rischio inondazioni

## **Rischio sismico**

Il Comune di Collevero è classificato nella classe sismica 2B.

Parametri sismici di riferimento calcolati al baricentro dello stabilimento relativi al suolo rigido e con superficie topografica orizzontale per i 4 stati limite\*:

Stati limite (PVR)				
Stati limite	SLE		SLU	
	SLO	SLD	SLV	SLC
PVR	81%	63%	10%	5%
Tr(anni)	60,0000	101,0000	949,0000	1.950,0000
Ag[g]	0,0720	0,0900	0,1970	0,2390
Fo	2,4670	2,4490	2,4910	2,5320
Tc*[s]	0,2790	0,2890	0,3100	0,3200

Periodo di riferimento (Vr) in anni:100

La Società ha eseguito uno studio volto alla verifica sismica degli impianti/strutture e ha eseguito opere di adeguamento in esito allo studio di verifica sismica.

### **Viabilità**

#### **Posizione n. 1 – incrocio Via Ariana – Via Giovanni XXIII**

Impedire l'accesso da Via Giovanni XXIII (C.so Garibaldi) verso Artena e viceversa

Il personale della Polizia Locale gestirà l'intersezione Via Giovanni XXIII e Via Ariana verso Artena e Viceversa lasciando il transito dei mezzi di soccorso.

#### **Posizione n. 2 - Via Casilina – svincolo Autostradale –**

Il personale gestirà la postazione in modo tale da distribuire, a seconda delle esigenze che si vengono a prospettare durante l'evento generante l'emergenza, il traffico in questo svincolo, chiudendo se necessario il casello di entrata autostradale in direzione Colleferro (Polizia Provinciale).

#### **Posizione n. 3 – Corso Garibaldi -**

Intersezione tra le strade, Corso Garibaldi, Via Carpinetana – Via Sabotino con elevate concentrazioni di traffico. (Polizia Municipale Colleferro).

#### **Posizioni n. 4 - Incrocio Via Ariana – Via caduti del '38**

Rotatoria in ingresso a Colleferro su Via Latina nell'incrocio con Via Caduti del 38' - il personale della Polizia Locale gestirà il traffico al fine di lasciare Via Ariana transitabile per i mezzi di soccorso. Impedire l'accesso sulla Via Ariana agli autoveicoli provenienti da Via Dante, Via Castello Vecchio, Via Santa Barbara, Via degli esplosivi, Via Caduti del 38'.

#### **Posizione n. 5 – Via Romana nuova incrocio Via Romana Vecchia (Ponte Ferroviario)**

Incrocio con strettoia sul ponte ferroviario, in uscita da Colleferro. Il personale avrà il compito di gestire il traffico proveniente in particolar modo dal quartiere Scalo di Colleferro, dove è localizzato un ingresso/uscita dal comprensorio industriale, quindi punto sensibile, dirottando il traffico lungo la Via Casilina ed al contempo chiudendo il traffico in entrata da Via Casilina (Polizia Municipale Colleferro).

#### **Posizione n. 6 – Ingresso Avio**

Ingresso comprensorio industriale – in caso di interessamento dell'evento incidentale una pattuglia assicurerà la chiusura al traffico della suddetta via permettendo solo l'evacuazione del sito industriale ed il transito dei mezzi di soccorso (Polizia Municipale Colleferro).

#### **Posizione n. 7 – Ingresso 3 C – Via degli Abeti**

Ingresso area denominata "3 C" di proprietà AVIO - in caso di interessamento dell'evento incidentale una pattuglia assicurerà la gestione del traffico della via permettendo solo l'evacuazione del sito industriale ed il transito dei mezzi di soccorso (Polizia Municipale Colleferro). Impedire l'accesso a Via degli Abeti degli autoveicoli da Via del Cimitero;

#### **Posizione n. 8 – Centro urbano di Artena**

Interdizione Via Ariana in direzione Colleferro, presso il centro urbano di Artena (Polizia Municipale Artena).

Saranno inoltre transennate le strade secondarie per non permettere immissioni di traffico ordinario nelle strade principali interessate al blocco e percorribili dai soli mezzi di soccorso (Polizia Municipale Colleferro).

Qualora il Corpo di Polizia Municipale ne faccia richiesta, nelle postazioni principali presidiate come sopra descritto, saranno attivati a supporto, i locali reparti di Protezione Civile e/o le Forze dell'Ordine a disposizione. Riepilogo postazioni:

N.	CHIUSURA	IMPEDIRE VERSO
POSTAZIONE 1	Via Ariana	Impedire l'accesso da Via Giovanni XXIII (C.so Garibaldi) verso Artena e viceversa
POSTAZIONE 2	Via Casilina	Impedire l'accesso in direzione Colleferro dall'incrocio con la Via Palianese, per gli autoveicoli provenienti da nord, e dalla località Amasona, per gli autoveicoli provenienti da sud.
POSTAZIONE 3	C.so Garibaldi	Impedire l'accesso da P.zza Matteotti verso Colleferro Centro
POSTAZIONI 4	Via Ariana	Impedire l'accesso sulla Via Ariana agli autoveicoli provenienti da Via Dante, Via Castello Vecchio, Via Santa Barbara, Via degli esplosivi, Via Caduti del 38'
POSTAZIONE 5	Via Casilina	Impedire il transito agli automezzi in direzione Colleferro dall'incrocio con il bar Marini e dall'altro incrocio adiacente la Ipercoop
POSTAZIONE 6	Via Ariana	Gestire accesso ed uscita ingresso Avio
POSTAZIONE 7	Via degli Abeti	Impedire l'accesso a Via degli Abeti degli autoveicoli da Via del Cimitero
POSTAZIONE 8	Via Ariana (centro urbano Artena)	bloccata all' altezza della rotonda ad Artena in direzione Colleferro

### Attività svolta nello stabilimento

L'attività prevalente dello Stabilimento **AVIO s.p.a.** consiste nella ricerca e progettazione, sviluppo e sperimentazione, costruzione, assemblaggio, prove e collaudo di motori a propellente liquido e solido per razzi, di stadi e sistemi di propulsione, di sistemi di navigazione e controllo per missili, lanciatori spaziali e controllo di assetto dei satelliti, relativi propellenti, materiali ed imballaggi specifici, moduli, sottosistemi, componenti, accessori, nonché connessi equipaggiamenti, servizi di supporto assistenza cliente e attività strumentali connesse.

### 3. NATURA DEI RISCHI (art. 3, comma 3, lett. B, D.M. 200/2016)

Lo Stabilimento, classificato di “Soglia Superiore” ai sensi del D.lgs. 105/2015, è soggetto a Notifica di cui all’art. 13 e alla presentazione del Rapporto di Sicurezza ai sensi dell’art. 15 del citato decreto legislativo, per effetto del superamento dei limiti di soglia delle categorie di sostanze riportate nell’allegato I del D.lgs. 105/2015.

**Le conseguenze incidentali sono interne al perimetro dello stabilimento, limitate aree esterne sono in zone rurali non abitate.**

Scenario	Frequenza scenario (occ/anno)	Localizzazione
Esplosione decomposizione incendio	2,49 10 <sup>-7</sup> /y	4002 – 4504 (Mulini PCA)
Esplosione Incendio	2,29 10 <sup>-7</sup> /y	1031-2078-4505-4551 (Impastatrice)
Incendio Scoppio	5,33 10 <sup>-9</sup> /y	2080 - 4506 – 4553 (Colaggio)
Incendio Scoppio	1,7 10 <sup>-6</sup> /y	2080 - 4506 – 4553 (Estrazione Spina)
Esplosione Incendio	1,8 10 <sup>-6</sup> /y	4558 (Impasto/ colaggio/ Estrazione spina)
Decomposizione Incendio	4,83 10 <sup>-7</sup> /y	1008 – 2096 – 2097 – 2098 – 2099 – 2100 – 2101 – 2118 – 2273 – 2274 – 2275 – 2276 – 2286 – 2504 – 2505 – 2506 – 2507 – 2508 – 2509 – 2510 – 2511 – 2512 – 2513 – 4043 – 4044 – 4067 – 4068 – 4069 – 4070 – 4085/1 4085/2 – 4502 – 4552 (Depositi propellente / Perclorato di ammonio)
Incendio	6,5 10 <sup>-8</sup> /y	25/3C (Prova Shock)
Incendio	5,65 10 <sup>-8</sup> /y	35/3C (Camere Climatiche)

### 3.1 TIPO DI EFFETTI PER LA POPOLAZIONE E PER L'AMBIENTE

Scenario	Effetti potenziali sulla salute umana	Effetti potenziali sull'ambiente
Esplosione	Lesioni irreversibili Zona III: l'area interessata esterna allo Stabilimento è rurale non abitata: effetto di sovrappressione 0,07 bar	Rischio di incendio di sterpaglia come conseguenza della proiezione di frammenti.
Esplosione	Lesioni reversibili Zona IV L'area interessata esterna allo Stabilimento è rurale non abitata: effetto di sovrappressione 0,03 bar.	Rischio di incendio di sterpaglie
Rilascio Tossico (come conseguenza dello scenario Incendio)	La combustione del propellente provoca il rilascio di gas e particolato, in particolare acido cloridrico (HCl) e particelle di allumina (Al <sub>2</sub> O <sub>3</sub> ) con concentrazioni ricadenti nelle aree esterne Zona IV dello scenario incidentale, inferiori al limite IDLH, nocivo alla salute umana.	Le concentrazioni di acido cloridrico e di allumina dell'area Zona IV non comportano impatti ambientali permanenti, in quanto la nube è dispersa in quota per effetto della elevata temperatura.

### 4. AZIONI PREVISTE PER LA MITIGAZIONE E LA RIDUZIONE DEGLI EFFETTI E DELLE CONSEGUENZE DELL'INCIDENTE (art. 3, comma 3, lett. c, D.M. 200/2016)

Lo Stabilimento AVIO, oltre ad essere assoggettato ai controlli periodici dei Vigili del Fuoco ovvero all'obbligo ad assolvere agli adempimenti di prevenzione incendi ai sensi degli artt. 3 e 4 del DPR 151/2011 e del decreto del Ministro dell'Interno 7 agosto 2012, è soggetto anche all'applicazione del D.lgs. 105/2015 in qualità di stabilimento di soglia superiore.

Ai sensi della normativa vigente, il deposito dispone di un Piano di Emergenza Interno (PEI) per gli scenari incidentali credibili che potrebbero manifestarsi.

Il Piano di Emergenza Interno è attuato da una squadra di intervento costituita da personale in turno, abilitato con appositi corsi di formazione previsti dalle normative e addestrato alla gestione dell'emergenza.

L'immediata attuazione del Piano di Emergenza Interno, da parte del personale addestrato, è una misura volta a impedire che incidenti anche piccoli e di esclusiva rilevanza interna possano evolvere in situazioni che compromettono la sicurezza esterna.

Lo stabilimento dispone di mezzi mobili, attrezzature e impianti antincendio e di strutture opportune atte a contrastare al massimo la dispersione di sostanze in caso di incidente.

Al fine di ridurre la probabilità di un evento incidentale tra quelli riportati al capitolo 3 o comunque di minimizzare le sue conseguenze sono adottati i seguenti provvedimenti dal punto di vista impiantistico e gestionali:

#### **Misure adottate per prevenire l'eventuale evento ipotizzato**

Sistemi tecnici: Sistemi di allarme per rilevare anomalie di processo, sistemi di sfogo delle sovrappressioni, distanze di sicurezza secondo TULPS, impianti elettrici conformi alle norme tecniche (CEI 64-2 per locali esplosivi), sistemi di protezione dalle scariche atmosferiche, collegamento fabbricati ad anello unico di terra.  
Sistemi organizzativi e gestionali: Attuazione Sistema di Gestione della Sicurezza conforme alla UNI10617,

Squadra aziendale dei vigili del fuoco con presenza h24, divieto di fumo e di utilizzo fiamme libere, formazione e addestramento personale, manutenzione programmata impianti, presenza di specifiche procedure di lavoro.

### **Misure adottate per mitigare l'eventuale evento ipotizzato**

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Squadra aziendale dei vigili del fuoco con presenza h24, rete idrica antincendio, impianti di spegnimento automatico ad acqua, schiuma e CO2, impianti automatici di rivelazione incendi, sistema di segnalazione e allarme di stabilimento.

### **Informazioni aggiuntive sulla organizzazione interna di presidio di AVIO.**

Avio ha stabilito un presidio costante di servizio di Assistenti di Stabilimento, nominati dal Gestore e dal Titolare delle Licenze, in turnazione con reperimento H24, anche negli orari extra lavoro e festivi. Gli Assistenti fanno le veci delle figure istituzionali sopra riportate e vengono immediatamente informati in caso di emergenza e ne assumono la gestione fino a subentro del titolare responsabile o cessazione della stessa.

### **5. AUTORITA' PUBBLICHE COINVOLTE (art. 3, comma 3, lett. d, D.M. 200/2016)**

L'Unità di Crisi, presieduta dal Prefetto di Roma, o da un suo delegato, è composta come segue:

- Questura;
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;
- Comando Provinciale dei Carabinieri;
- Comando Provinciale della Guardia di Finanza;
- Regione Lazio;
- ARES 118;
- Croce Rossa Italiana;
- Città Metropolitana di Roma Capitale;
- Comune di Colleferro

Qualora il Prefetto ne ravvisasse la necessità, il Centro Coordinamento Soccorsi potrà essere integrato con i rappresentanti di altre Amministrazioni ed Enti (A.R.P.A.; Lazio; ASL RM 5; Gestore) nonché con esperti.

### **6. FASI E CRONOPROGRAMMA DELLA PIANIFICAZIONE (art. 3, comma 3, lett. e, D.M. 200/2016)**

Dalla pubblicazione della presente nota informativa sul sito Internet del Comune di Colleferro nella sezione "Albo pretorio on line" e nell'apposita pagina dedicata "Protezione Civile" nonché sul sito istituzionale della Prefettura di Roma, tramite il percorso:

[http://www.prefettura.it/roma/contenuti/Pianificazioni\\_di\\_emergenza-22256.htm](http://www.prefettura.it/roma/contenuti/Pianificazioni_di_emergenza-22256.htm)

decorre un periodo di 30 giorni, durante i quali la popolazione potrà produrre al Prefetto, osservazioni, proposte o richieste relative a quanto forma oggetto della consultazione.

### **7. AZIONI PREVISTE DAL PIANO DI EMERGENZA ESTERNA CONCERNENTI IL SISTEMA DEGLI ALLARMI IN EMERGENZA E LE RELATIVE MISURE DI AUTOPROTEZIONE DA ADOTTARE (art. 3, comma 3, lett. f, D.M. 200/2016)**

Si instaura uno stato di «allarme» quando l'evento incidentale richiede, per il suo controllo nel tempo, le operazioni di soccorso dei VVF e/o del 118 (in caso di necessità di intervento sanitario), fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato, e può coinvolgere, con i suoi effetti

infortunistici, sanitari ed inquinanti, le aree esterne allo Deposito. Le misure del piano previste in fase di allarme mirano a permettere la gestione dello scenario incidentale in tutti i suoi aspetti. In questa fase, si ha l'intervento/attivazione di tutti i soggetti individuati nel PEE.

Il PEE è attivato secondo lo schema di diramazione riportato di seguito ma nell'immediato viene attivata la segnalazione, da parte del gestore o da chi a ciò è preposto, con allarme proveniente dallo Stabilimento, tramite il suono di sirena che indica contemporaneamente ai soccorritori e alla popolazione eventualmente presente il verificarsi di un incidente (attivazione del PEI, piano di emergenza interno).

ZONA DI DANNO				MISURE DI AUTOTUTELA
Zona sicuro impatto	I	Elevata letalità	Non previsto al di fuori dello stabilimento	Fare riferimento al PEI
	II	Inizio letalità	Non previsto al di fuori dello stabilimento	Fare riferimento al PEI
	III	Lesioni irreversibili	Previsto al di fuori dello stabilimento (in zone rurali non abitate)	Riparo al chiuso
	IV	Lesioni reversibili Soglia di attenzione	Previsto al di fuori dello stabilimento (in zone rurali non abitate)	Riparo al chiuso

### Vigilanza

Lo stabilimento è sorvegliato 24 ore su 24 da Servizio di Sorveglianza armata che, oltre a presidiare gli ingressi, effettua perlustrazioni su tutto il territorio tramite viabilità interna e regolarmente, ad intervalli definiti, lungo il perimetro di ronda. All'interno dello stabilimento sono dislocati più punti di raccolta in sicurezza. Il Servizio di Sorveglianza viene allertato in caso di accadimento di incidente, si coordina con il responsabile di attuazione del PEI e gestisce tutte le comunicazioni interne ed esterne. Infine, lo stesso Servizio lancia l'allarme acustico, una volta allertato, tramite la centralina a sua disposizione.

Per tutto lo stabilimento è presente un sistema di allarme finalizzato ad allertare tutti i lavoratori e le persone presenti in occasione di eventi di emergenza.

Il sistema prevede una serie di pulsanti di allertamento dislocati presso i locali e/o aree dello stabilimento/ Centro Prove 3C attivabili da chiunque ravvisi una situazione di emergenza in atto.

Ciascun pulsante invia un segnale alla centralina di comando posta all'interno del posto di guardia del Servizio di Sorveglianza, ove gli addetti, in conformità a quanto previsto nel Piano di Emergenza

Interno, provvederanno ad attivare tutte le sirene afferenti la “zona” cui fa riferimento il pulsante originariamente attivato.

Il sistema di allarme è dotato di una routine di autodiagnostica in tempo reale in grado di individuare e rendere evidente mediante allarme visivo sulla centralina di controllo del Servizio di Sorveglianza, gli eventuali guasti e/o fuori servizio delle sirene di allarme; il medesimo sistema effettua, ogni 24 ore, analoghe routine di controllo sulle batterie di alimentazione delle centraline e delle sirene.

Il PEI prevede la gestione di tutti i servizi tecnologici coinvolti nella corretta gestione emergenziale dall'acqua antincendio all'energia elettrica (servizi forniti dall'esterno come Servizi Colleferro SCPA e Termica Colleferro).

## 7.1 SCHEMA DIRAMAZIONE PREALLARME E ALLARME

IL GESTORE AL VERIFICARSI DI UN INCIDENTE RILEVANTE:

<b>RICHIEDE</b> (livello di allerta 3)	INTERVENTO TECNICO LOGISTICO	 112			
	PREFETTURA DI ROMA	 0667291	AMMINISTRAZIONI CENTRALI Dipartimento Della Protezione Civile Ministero Dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Ministero Dell'Interno nonché <b>ALTRI ENTI PREPOSTI ALL'EMERGENZA:</b> CTR Regione Altri Prefetti competenti nelle zone limitrofe		
<b>INFORMA</b> (livello di allerta 2 e 3)	SERVIZIO SANITARIO	 <b>Centrale Operativa 118</b> 06-58024998-4999	<b>Asl RM 5 06 97221</b>		
	ORDINE E SICUREZZA PUBBLICA	 Polizia di Stato <i>i dati vengono scambiati e notificati con:</i>	 <b>Comando stazione Colleferro</b> 06 9720 2626		
			 <b>0687021/117</b>		
	Sindaco di Colleferro		Comandante Pol.Locale Telefono:348 8709742 h.24	ProtezioneCivile 3207982828 h. 24 320 7982828	

### ALTRI ADEMPIMENTI DEL GESTORE

Dopo la fase di prima attivazione che consente di mettere in moto la macchina dei soccorsi, il gestore è altresì tenuto ad informare, ai sensi del decreto legislativo n.105 del 2015 art.25 comma.1, il Presidente della Giunta Regionale ed il Sindaco della Città Metropolitana di Roma Capitale, fornendo il maggior numero di informazioni a sua disposizione sull'evento incidentale.

In caso di comunicazioni via PEC/FAX, il mittente dovrà comunque preavvisare telefonicamente il ricevente

### **Il Gestore:**

- richiede tramite il NUE l'intervento dei soccorsi
- informa l'Autorità Prefettizia e il Sindaco dell'evento incidentale
- attiva le procedure previste dal Piano di Emergenza Interna (PEI)

### **Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco:**

- assume la funzione di Direttore Tecnico dei Soccorsi
- attiva le procedure di soccorso previste e avvisa il Prefetto per l'attivazione del P.E.E.  
attiva il posto di comando avanzato (PCA)

### **La Sala Operativa in Emergenza (SOE):**

- in caso di quasi incidente e p.e.e. non attivato, rimane come riferimento la SOE del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;
- in caso di incidente rilevante e p.e.e. attivato, il riferimento è la Sala operativa della Prefettura

### **Il Prefetto:**

- valuta la situazione, dichiara, ove occorra, lo stato di allarme
- convoca il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS)
- concorda con il Sindaco e con gli organi tecnici del soccorso i contenuti e le modalità di informazione e protezione della popolazione
- dirama comunicati stampa e attiva, ove necessario, la sala stampa

### **Le Forze dell'Ordine:**

- predispongono e presidiano gli sbarramenti e le perimetrazioni

### **Il Sindaco di Colleferro:**

- Informa la popolazione sull'incidente e comunica le misure di protezione da adottare per ridurre le conseguenze, coordinandosi con il Prefetto;
- allerta e attiva le strutture comunali, come previsto dal P.E.E.

### **L'ARES 118**

- gestisce il soccorso sanitario per la parte di competenza;
- Assicura in caso di evacuazione il trasporto dei disabili e malati, e il ricovero di eventuali feriti

## **8. MISURE E COMPORAMENTI IN CASO DI INCIDENTE**

Le misure di autotutela previste in caso di incidente relative allo stabilimento **AVIO** per le persone eventualmente presenti nella zona di attenzione sono:

- 1) restare, o recarsi, in ambienti chiusi (es. casa, ufficio, ecc.); chiudere porte e finestre; spegnere gli impianti di aria condizionata e tutti i sistemi di presa d'aria esterna;
- 2) ascoltare attentamente le informazioni e le istruzioni sul da farsi che le autorità forniranno attraverso le televisioni e le emittenti radiofoniche locali;
- 3) utilizzare il telefono (fisso e cellulare) solo se è assolutamente necessario, per evitare di intasare le linee.